

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

Í Sguardi di donna: percorsi di integrazione sociale e culturale tra donne straniere e italiane residenti nel Territorio della Provincia di Como Í ASPEm

Settore ed area di intervento del progetto: Educazione e promozione culturale . Educazione alla pace

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

| Sede | Città | Indirizzo | N° volontari |
|-------|-------|----------------|--------------|
| ASPEm | Cantù | Via Dalmazia 2 | 4 |

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Descrizione contesto territoriale e settoriale

Il progetto è stato identificato soffermando l'attenzione su una categoria di cittadini vulnerabili che negli ultimi tempi è al centro della cronaca per fatti di discriminazione e violenza: quella delle donne. All'interno di tale gruppo, ancora più marginalizzato e a rischio esclusione sono le donne migranti.

Spesso la percezione che abbiamo delle donne è distorta da pregiudizi, stereotipi e da un approccio incapace di andare oltre l'etichetta. Questa visione falsata diventa troppo spesso una profezia che si auto-avvera attraverso l'attuazione di meccanismi che:

- ✓ rafforzano e confermano vulnerabilità ed emarginazione sociale dei soggetti definiti **deboli**;
- ✓ incrementano pratiche sociali che accentuano l'emarginazione e la non partecipazione di queste categorie alla vita pubblica e sociale del Territorio dove vivono.

I dati riguardanti la situazione delle donne nel contesto di riferimento, quello della città di Cantù sono stati raccolti grazie all'impegno decennale di ASPEm a favore delle categorie più deboli ed emarginate, impegno che ha portato l'Associazione a lavorare in stretta sinergia con autorità locali e con altri soggetti (cooperative sociali, gruppi di volontariato, gruppi scout, gruppi parrocchiali) attenti alle problematiche sociali nella definizione di strategie volte a contrastare questi fenomeni. Nello specifico i dati che si riporteranno di seguito sono stati raccolti:

- Attraverso la consultazione dei lavori preparatori per la redazione del Piano di Zona relativo alla città di Cantù per l'anno 2015-2017;
- Attraverso la costante partecipazione ai tavoli di lavoro riguardanti questioni di genere ed immigrazione con i Responsabili dei Servizi Sociali del Comune Cantù.
- Grazie ad interviste svolte agli Assistenti Sociali di Cantù, a Presidi e docenti delle scuole del Canturino agli operatori sociali di altre Associazioni a giornalisti locali sensibili ai temi affrontati.

Il contesto territoriale e sociale di riferimento del progetto è rappresentato dall'ambito territoriale di Cantù (Comune di Cantù ed altri 7 comuni limitrofi quali Brenna, Capiago Intimiano, Carimate, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza e Novedrate). Dai dati dell'ultimo Piano di Zona territoriale 2015-2017, emerge come la popolazione residente nell'ambito territoriale sia di 72.890 abitanti. La distribuzione è omogenea in termini di densità demografica media ma disomogenea se si rapporta il numero degli abitanti con il numero dei comuni. La popolazione complessiva è infatti concentrata per il 54,7% nel comune di Cantù ed il restante 45,3% negli altri 7 comuni.

Soffermandoci a considerare la condizione della donna nel territorio preso in considerazione si attesta una situazione che rispecchia il quadro di disparità e disegualianza della donna a livello nazionale:

I numeri della disparità tra uomini e donne toccano tutti gli ambiti della vita pubblica e privata: il tasso di disoccupazione femminile è 11,9%, per gli uomini è 9,9%. E sono le donne a sfruttare maggiormente il part-time (31,1% contro il 7,1% dei lavoratori maschi) perché tocca ancora a loro conciliare l'accudimento dei figli con il lavoro. L'inattività derivante da una minor occupazione non si traduce però in un maggiore tempo libero per le donne. Al contrario, il tempo delle donne è impiegato nel supportare in maniera preponderante i carichi di lavoro familiari. Gli

uomini risultano meno attivi nel lavoro familiare, dedicando a tali attività appena 1 h 35 min della propria giornata. Si stima che il 76,2 per cento del lavoro familiare delle coppie residenti, nel Territorio di riferimento, sia ancora a carico delle donne.

Le retribuzioni degli uomini nell'ambito di riferimento sono superiori mediamente a quelle delle donne: nel 2004 ad esempio il monte salari maschile (reddito complessivamente percepito dagli uomini) era superiore di circa il 7% rispetto a quello femminile, mentre nel 2010 questo divario è arrivato oltre il 20%. Questo si verifica perché l'occupazione femminile nella zona di Cantù è concentrata su lavori a più bassa retribuzione. Le donne inoltre hanno minori possibilità di beneficiare delle voci salariali accessorie, quali gli incentivi o lo straordinario. (Dati raccolti dai Servizi Sociali di Cantù 2013-2014)

Soffermando a considerare l'attenzione sulle donne migranti residenti nel Territorio di Cantù emerge che la maggior parte di loro arriva in Italia attraverso un percorso di ricongiungimento familiare, che presuppone una permanenza programmata sul lungo periodo.

Ma molte sono ancora le donne che migrano da sole, alla ricerca di emancipazione e di una prima occupazione.

La condizione di queste donne appare solitamente caratterizzata da

- chiusura nella sfera domestica, sia per le donne che si occupano dei servizi di cura (badanti), sia per le ricongiunte che spesso non svolgono attività lavorativa e si occupano della casa e dei figli
- assenza di tutela per coloro che svolgono attività lavorativa e di luoghi d'incontro con altre donne lavoratrici che possono rappresentare spazi di confronto e di organizzazione

Le donne migranti risultano così sottoposte ad un doppio meccanismo di discriminazione: in quanto donne sono spesso vittime di istituzioni e consuetudini sociali che mettono in atto processi di differenziazione sulla base dell'appartenenza di genere; in quanto migranti sono straniere "portatrici di un bagaglio culturale sconosciuto, percepite come altro, come il differente, irriducibile alle identità che una cultura considera come acquisite e non rimettibili in discussione+.

Non da meno, vivono la faticosa e spesso conflittuale definizione e ridefinizione di una identità femminile che si colloca tra due differenti realtà culturali, quella d'appartenenza e quella di accoglienza.

All'inizio del 2013, la popolazione straniera residente nel Territorio di Cantù corrispondeva al 7,68% sul totale della popolazione dell'Ambito, in crescita rispetto al precedente Piano di Zona; la percentuale di migranti presenti rispetto alla popolazione italiana trova il suo picco nel comune di Cantù con il 9,74%. Questo dato appare in linea con i valori regionali e nettamente superiore al dato italiano che si ferma al 7,35%. Il 70% circa dei migranti risiedono nel comune di Cantù e la restante parte si divide in modo pressoché omogeneo tra gli altri comuni.

Appare chiaro come lo sviluppo economico del territorio e le possibilità di crescita personale e professionale maggiori rispetto ad altre zone nazionali, rendono la Regione ed il territorio comasco importante punto di riferimento per la popolazione migrante. La presenza di servizi di prima accoglienza, in grado di favorire una prima gestione delle questioni legate all'arrivo sul territorio e, di servizi di supporto, capaci di offrire assistenza ai nuclei familiari indigenti, rappresentano una prima via di sostegno alle necessità legali ed economiche ma allo stesso tempo non coincidono necessariamente con un effettivo inserimento e partecipazione dei migranti nel tessuto sociale locale.

Questo è dimostrato anche dal dato relativo alla disoccupazione delle donne migranti nella Regione Lombardia. Dalle ricerche del Centro di Ascolto di Cantù il 31,4% della popolazione femminile migrante non svolge un'attività lavorativa, valore che si porta al 40,4% considerando la percentuale di donne che svolgono un lavoro irregolare, contro il 3,8% delle donne italiane residenti inattive.

Il territorio canturino è caratterizzato dalla presenza di migranti di diverse provenienze, in cui prevalgono Albania, Marocco, Romania, Tunisia. Si contano però circa 80 diversi paesi di provenienza. Per quanto concerne l'accoglienza e l'offerta di servizi rivolti agli stranieri a Cantù, sono presenti i seguenti servizi: sportello immigrati, servizio di mediazione linguistica, di facilitazione linguistica per l'apprendimento della L2 nelle scuole dell'obbligo, alfabetizzazione per adulti; questi servizi sono gestiti dalla rete istituzionale e dalle associazioni di volontariato. L'offerta di questi servizi è integrata dagli altri servizi alla persona offerti dal sistema territoriale che presenta però molteplici criticità, non ultima la carenza di risorse, che permette solo la presa in carico dei soggetti con forte disagio sociale e alto tasso di povertà nell'ottica delle politiche pubbliche spesso assistenziali come descritto in precedenza.

Il progetto è stato formulato proprio partendo da una lettura critica di questi dati statistici a cui è seguita una fase di identificazione dei bisogni del Territorio realizzata attraverso diversi incontri svolti con donne straniere, donne italiane attive nel sociale, alcuni facilitatori culturali, assistenti sociali, pubblici amministratori, insegnanti delle scuole del Territorio e operatori delle Associazioni coinvolte nel progetto. Il risultato di questo lavoro di indagine si è concretizzato in una serie di interviste che mettono in luce come:

Quasi il 40% dei bambini che frequentano le scuole statali di primo livello (Elementari e medie) ha una percezione già stereotipata dei ruoli di genere. A questa percezione si somma l'ulteriore discriminazione riservata alle donne straniere che vengono percepite come una minaccia per la sicurezza, portatrici di malattie, sporche. Tale percezione è riflesso delle convinzioni della cittadinanza: oltre il 40% delle persone interpellate a campione dagli uffici comunali sul tema della migrazione risponde per stereotipi, luoghi comuni e slogan.

Le stesse interviste mettono in luce un senso di inadeguatezza da parte di insegnanti ed educatori (25%) che chiedono corsi di aggiornamento e percorsi formativi volti a favorire l'uso di strumenti e strategie pedagogiche volte a favorire il dibattito su ruolo di genere, pregiudizio e disparità.

Inoltre circa il 20% delle donne italiane intervistate e il 35% delle straniere lamenta l'assenza di luoghi in cui potersi incontrare e svolgere attività ludiche o di svago lontane dalle incombenze quotidiane di casa lavoro e figli

Da questi incontri è emerso in modo chiaro che:

- o La maggioranza delle donne residenti nell'ambito territoriale di Cantù viene collocata dai suoi interlocutori in una dimensione univoca a seconda del contesto: %madre+in famiglia, %lavoratrice+presso l'ufficio o la fabbrica presso cui è impiegata, %badante%nei confronti delle persone più anziane della famiglia ecc. Lo sguardo che si posa sulle donne difficilmente va oltre le strette incombenze quotidiane e questo linguaggio stereotipato è già acquisito fin dai primi anni di scuola.
- o Lo sguardo che si posa sulle donne è spesso fuorviato da messaggi ambigui provenienti dai mass-media: la donna oggetto sempre affascinante e attraente è ancora un riferimento per molti, adolescenti e non, che rincorrono il mito di una perfezione fisica inesistente e stereotipata o vivono il senso di inadeguatezza nel non esser %vincenti+come propone la TV.
- o Il rapporto di coppia è spesso decodificato attraverso linguaggi stereotipati e monodimensionali: in numerosi contesti tanto italiani che stranieri la donna viene percepita come una %proprietà privata+, un'eterna bambina priva di autonomia decisionale che quindi %non può+e %non deve+scegliere, ad esempio di interrompere una relazione sbagliata. Da questa visione deriva l'incapacità di gestire in modo diverso la chiusura di un rapporto se non attraverso l'uso della violenza.

Spostando l'attenzione sulle donne migranti, altro gruppo di soggetti vulnerabili che si vuole coinvolgere nel progetto, l'analisi dei bisogni ha messo in luce che la stessa lettura unidimensionale e priva di sfumature determina:

- o Una visione stereotipata del ruolo e del contributo della donna migrante nella società: difficilmente nell'immaginario collettivo c'è posto per donne straniere che svolgono lavori diversi da quelli più umili, così come non viene contemplata una partecipazione %paritaria+ alla vita sociale e della comunità. Rimane impossibile per molti pensare che gli immigrati possano, ad esempio, offrire un contributo artistico e culturale al Territorio o partecipare in modo paritario all'organizzazione di eventi e manifestazioni che non siano orientate ai temi strettamente legati all'immigrazione (es. accoglienza, lotta al razzismo, diritti dei migranti ecc.).
- o Nello specifico del Territorio d'intervento l'idea che i migranti siano tutti un peso per la società, che rubino il lavoro agli italiani e che compiano reati è un leitmotiv che ha favorito l'affermazione decennale di gruppi apertamente razzisti. Nel caso specifico delle donne straniere a questa lettura monodimensionale e univoca viene ulteriormente complicata dagli stereotipi già analizzati sul fatto di %essere donna+e dal sommarsi di una cultura di provenienza fortemente patriarcale che accentua ed estremizza quanto già osservato per le donne italiane. In questi gruppi di interlocutori, inoltre, si è registrato una difficoltà a raccontarsi e ad essere ascoltati al di là dello stereotipo oppure dell'esperienza migratoria e del fatto di essere straniera.

Alla luce delle problematiche analizzate, perciò, si è cercato di elaborare una proposta che riuscisse a:

- Scardinare la visione unidimensionale delle persone che ci circondano ed in particolare **quella riferita alle donne sia di origine italiana che migranti partendo da gruppi di cittadini più giovani: gli studenti delle scuole materne, elementari e medie del Territorio**. In particolare si vuole favorire l'acquisizione di strumenti e competenze capaci di favorire una lettura complessa ed approfondita della realtà che ci circonda cercando di riconoscere stereotipi e cliché che accompagnano il nostro rapporto con la diversità;
- Cercare di favorire una riflessione complessa sulla presunta vulnerabilità di alcune categorie di cittadini. Vulnerabilità che, al contrario, se correttamente interpretata e valorizzata, può essere ricchezza e fonte di energia alternativa.
- Dare spazio al desiderio di raccontarsi in modo positivo e diverso alle donne straniere del Territorio a cui, spesso, viene %olta voce+.
- Dare spazio ad un confronto pubblico aperto e partecipato rispetto alla complessità dell'essere donna, dell'essere straniero, alla multidimensionalità dei ruoli che ognuno assume nella vita quotidiana, alle

sfumature di cui ognuno di noi è portatore quando viene visto con uno sguardo libero da pregiudizi e stereotipi.

ASPEm. Associazione Solidarietà Paesi Emergenti è un'organizzazione non governativa italiana nata nel 1979 a Cantù da un'esperienza di comunità cristiana di base con un forte impegno civile e sociale.

ASPEm promuove una cittadinanza attiva e forme di cooperazione tra realtà del mondo che riconoscono nello scambio uno strumento per l'affermazione della propria identità in un'ottica di sviluppo comunitario.

ASPEm crede che il protagonismo dei popoli sia condizione imprescindibile per la costruzione di un futuro di pace e giustizia. In Italia ASPEm promuove l'educazione alla cittadinanza mondiale in rete e in sinergia con i diversi attori del territorio: scuole, comuni, associazioni, società civile. Sostiene azioni e progetti volti alla promozione dell'interculturalità, della conoscenza e comprensione di molteplici realtà, dello scambio di esperienze, nell'ottica di creare una vera e propria integrazione fra persone, territori, associazioni. Stimola e richiama la realtà locale alla promozione dei diritti umani, alla tutela dell'ambiente, all'affermazione di una cultura di pace nel mondo.

Negli ultimi 3 anni sono stati realizzati diversi progetti di Educazione alla cittadinanza mondiale fra di essi si ricordano quelli più in linea con i temi e le problematiche affrontati dal progetto sono:

Interculturando: progetto volto a favorire l'integrazione dei ragazzi di origine straniera attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza mondiale e all'intercultura indirizzati a i ragazzi delle scuole medie e superiori e alla cittadinanza di Cantù.

Il Filo Giallo: progetto volto a promuovere la Biblioteca come luogo di coesione sociale aprendo questi luoghi ai ragazzini italiani e di generazione residenti sul Territorio di Cantù. seconda

-Porte Aperte : progetto tuttora in corso indirizzato a promuovere la coesione sociale e l'apertura fra Città, Scuola e Associazioni del Territorio di Cantù.

- Esperienze di donna: progetto tuttora in corso volto a favorire una maggior consapevolezza sui servizi offerti alle donne italiane e straniere da parte della Città di Cantù

Il progetto verrà realizzato da ASPEm in stretta sinergia con Il Centro Di Ascolto di Cantù e l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Cantù.

Il Centro di Ascolto (CdA) è un servizio voluto dalle Parrocchie e dalla Caritas del Decanato quale luogo per poter accogliere ed approfondire i tanti bisogni che esistono nel nostro territorio. Il CdA vuole essere uno strumento che solleciti la formulazione di una risposta ai bisogni da parte della comunità cristiana e civile, attraverso la mobilitazione di tutte le risorse esistenti e potenziali.

Una delle principali modalità di intervento è data dalla collaborazione con le altre associazioni o enti presenti sul territorio che si occupano di solidarietà, di volontariato per anziani, famiglie, minori e persone sole in difficoltà.

Sul Territorio, oltre a questi due interlocutori si occupano del tema donne e migranti le seguenti realtà:

- Coordinamento Comasco per La Pace;
- Associazione Tre Febbraio;
- Cooperativa Sociale Questa Generazione

Tutte queste realtà lavorano in stretta sinergia fra loro ed hanno già collaborato con ASPEm in passato.

Destinatari e Beneficiari

Destinatari diretti delle azioni progettuali saranno:

- 60 insegnanti (di cui 45 donne) del Territorio che verranno coinvolti in un percorso di approfondimento sul pregiudizio, ruolo sociale, discriminazione di genere;
- 700 Alunni (di cui 350 circa bambine e ragazze) delle scuole materne, scuole elementari, scuole superiori di primo grado del Territorio di Cantù che verranno coinvolti dai loro docenti in percorsi volti a leggere la realtà del "diverso" in modo meno superficiale e libero da pregiudizi partecipano al concorso;
- N. 60 Donne straniere residenti sul Territorio Nazionale che verranno coinvolti attraverso l'esperienza del concorso letterario in una riflessione riguardante i temi migrazione/diversità/accoglienza;
- N° 400 persone partecipano alla mostra interattiva organizzata alla conclusione del concorso letterario;
- N° 80 bambini partecipa alle letture animate organizzate sul territorio;
- N. 1000 persone che parteciperanno al cineforum (di cui circa 500 donne) organizzato sul territorio di Cantù e avranno modo di confrontarsi con testimoni ed esperti sui temi della discriminazione e della lotta ai pregiudizi;
- 300 persone vengono coinvolte nella caccia al tesoro sul tema della lotta alla discriminazione organizzata da ASPEm e dai suoi partner
- N. 50 donne sia italiane che straniere che avranno la possibilità di partecipare a corsi di computer multiculturali.

- N. 20 donne sia italiane che straniere che verranno coinvolte nella creazione di un coro interculturale

Obiettivi del progetto

| SITUAZIONE DI PARTENZA | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
|---|---|
| <p><u>Indicatore 1</u> Il 40% dei bambini che frequentano le scuole pubbliche di Cantù hanno una visione stereotipata del ruolo della donna e di quello delle donne straniere nella società canturina.</p> <p><u>Indicatore 2</u> Il 25% degli insegnanti intervistati chiedono corsi di aggiornamento e percorsi formativi volti a favorire l'uso di strumenti e strategie pedagogiche volte a favorire il dibattito su ruolo di genere, pregiudizio e disparità</p> | <p><u>Obiettivo 1</u> Almeno 700 ragazzi/e di scuole materne, elementari e medie coinvolti nel progetto; -Almeno 60 insegnanti a partecipano a un percorso di formazione su stereotipi e pregiudizi;</p> |
| <p><u>Indicatore 1</u> Il 35% delle donne straniere intervistate denuncia di non aver luoghi ed opportunità per narrare sé stessa e la propria esperienza pur avendone la consapevolezza della ricchezza di emozioni e conoscenze che l'esperienza migratoria porta con sé.</p> <p><u>Indicatore 2</u> Il 45 % degli intervistati risponde a domande sull'immigrazione e la parità di genere citando luoghi comuni o stereotipi</p> | <p><u>Obiettivo 2</u> Almeno 60 donne partecipano al concorso letterario dedicato alla narrazione dell'esperienza migratoria. Almeno 400 persone partecipano alla mostra interattiva organizzata a conclusione del concorso. Almeno 80 bambini partecipano alle letture animate organizzate sul Territorio Almeno 1000 persone partecipano al cineforum itinerante sul tema della diversità; Almeno n.300 persone vengono coinvolte nella caccia al tesoro sul tema della lotta alla discriminazione organizzata da ASPEm e dai suoi partner.</p> |
| <p><u>Indicatore 1</u> Il 20% delle donne italiane intervistate e il 35% delle donne straniere dichiara di non aver occasione di incontrarsi fra di loro</p> | <p><u>Obiettivo 3</u> N. 50 donne italiane e straniere vengono coinvolte in corsi di alfabetizzazione digitale e accesso all'uso del computer n.20 donne straniere ed italiane vengono coinvolte nella creazione di un coro multi-etnico</p> |

Attività previste e ruolo ed attività previste per i volontari

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

1. AZIONE: realizzazione di attività con insegnanti e studenti per favorire un approccio libero da pregiudizi e stereotipi sui temi di genere.

Attività:

1.1 Realizzazione di un percorso formativo per gli insegnanti del Territorio sui temi della lotta allo stereotipo di genere

Il percorso formativo per gli insegnanti sarà strutturato in funzione preparatoria rispetto alla partecipazione delle classi alle azioni successive del progetto.

I temi affrontati riguarderanno:

- La nascita e il rafforzamento del pregiudizio nella società contemporanea con particolare riferimento ai fatti di cronaca più attuali;
- Strumenti e tecniche per individuare e smascherare notizie ed informazioni che alimentano il pregiudizio;
- Approccio educativo *gender based* e smascheramento di comportamenti che interpretano in modo riduttivo il ruolo assunto da ciascuno di noi nella vita quotidiana con particolare riferimento a quello delle donne.
- Presentazione di Giochi, Favole e Strumenti artistici che possono favorire una lettura più critica negli studenti;

Il percorso sarà strutturato in modo tale da favorire la partecipazione attiva degli insegnanti e di offrire loro degli strumenti pratici e materiali che potranno poi essere facilmente utilizzati o riprodotti nelle classi. Il tipo di materiale e di percorso proposto sarà differenziato a seconda del grado scolastico di riferimento dell'insegnante.

Per realizzare il percorso formativo sono previste le seguenti attività:

- N°10 incontri per Individuare e selezionare il materiale da analizzare con gli insegnanti (libri, articoli di giornale video pubblicitari, film, cartoni animati);
- N° 12 incontri per la elaborazione di giochi di simulazione strutturati per favorire lo smascheramento dei meccanismi che favoriscono la nascita degli stereotipi.
- Realizzazione di N° 2 Corsi di formazione per 60 insegnanti sugli stereotipi e pregiudizi
- Sistematizzazione del materiale prodotto per la realizzazione di kit da lasciare nelle scuole, nei comuni e presso le associazioni che hanno collaborato al percorso.
- Monitoraggio e valutazione finale sulla validità dei percorsi

1.2 Realizzazione di un concorso da destinarsi alle scuole di ogni ordine e grado sul tema della visione che abbiamo degli altri e di come la diversità sia energia alternativa per un benessere della comunità

A seconda del tipo di Scuola gli alunni potranno elaborare un prodotto di classe o individuale. Il concorso sarà pubblicizzato dagli insegnanti stessi, ma anche dall'Ufficio Istruzione del Comune di Cantù in modo da favorire la migliore pubblicizzazione possibile. I premi in palio saranno rappresentati da libri.

La realizzazione del concorso si articolerà a sua volta nelle seguenti attività:

- N° 5 incontri per l'individuazione del tema del concorso 2016 (in collaborazione con gli studenti e gli insegnanti e l'Ufficio Istruzione del Territorio dal progetto);
- N°2 incontri per l'individuazione dei premi
- Elaborazione e realizzazione di una campagna di pubblicizzazione del concorso che coinvolga strumenti di informazione locale (quotidiani locali, radio e TV della Provincia di Como), strumenti social (facebook, twitter ecc.)
- Creazione di una piattaforma informatica dove raccogliere gli elaborati
- realizzazione del Concorso e raccolta degli elaborati e premiazione

2.AZIONE: realizzazione di attività di sensibilizzazione sul tema della discriminazione di genere e del diritto alle pari opportunità.

Attività:

2.1 Realizzazione di un concorso letterario per donne e uomini migranti

Il regolamento del concorso prevede la possibilità di partecipazione tanto a donne che a uomini stranieri. Tema portante sarà il confronto con la diversità e l'esperienza della migrazione vissuta sui nostri Territori e le energie che si sono messe in moto. La lingua del concorso sarà quella italiana.

Per realizzare il concorso verranno predisposte le seguenti attività:

- N°4 incontri per l'individuazione del tema del concorso letterario e della giuria
- N° 2 incontri per l'individuazione dei premi
- Pubblicizzazione del concorso sul territorio nazionale
- Organizzazione, realizzazione e gestione del concorso

2.1 Realizzazione di una mostra

La Mostra raccoglierà le opere presentate al concorso, i temi e gli argomenti affrontati nel percorso con gli insegnanti.

Per realizzare questa azione sono previste le seguenti attività:

- N°4 incontri per l'individuazione e selezione del materiale da esporre nella mostra;
- N°2 incontri per l'individuazione e organizzazione della location e dell'esposizione;
- N°3 incontri per l'organizzazione dell'inaugurazione
- N°4 incontri per la formazione ed organizzazione di un team di volontari per apertura e controllo della mostra.

2.3 Realizzazione di Letture animate per bambini

Il tema delle letture animate verterà sullo smascheramento del pregiudizio e la ricchezza insita nella diversità. Questa attività prevede il coinvolgimento di cittadini stranieri attivi presso le Associazioni promotrici del progetto e verrà articolata nelle seguenti attività

- N°4 incontri per l'individuazione del materiale e preparazione di materiale artistico a supporto delle attività
- N°2 incontri per l'individuazione della location e individuazione dei lettori
- Elaborazione e produzione di materiale promozionale l'evento (locandine, sito web, ò)
- N°3 incontri per l'organizzazione dell'accoglienza e delle merende previste al termine degli incontri;

2.4 Realizzazione di un cineforum dedicato ai temi del progetto

Il Cineforum è uno strumento che sul Territorio raccoglie sempre molto successo di pubblico. Per questo si proporrà una serie di incontri commentati da testimoni ed esperti sui temi del pregiudizio, dell'incontro con l'altro, dei ruoli che spesso ci vengono imposti ecc.

L'azione si articolerà nelle seguenti attività

- N°4 incontri per l'individuazione dei film da proporre e organizzazione del calendario
- N°2 incontri per l'individuazione delle location e richiesta dei permessi
- N°3 incontri per l'individuazione Individuazione dei relatori ed organizzazione della serata
- Elaborazione e produzione di materiale promozionale l'evento (locandine, sito web, ò)
- realizzazione di 10 proiezioni

2.5 Realizzazione di una caccia al tesoro sui temi della discriminazione di genere:

- N°4 incontri per l'individuazione dei temi e del percorso
- Individuazione dei premi e degli sponsor
- Organizzazione e formazione dei volontari per la gestione dell'evento l'evento
- Elaborazione e produzione di materiale promozionale l'evento (locandine, sito web, ò)
- Realizzazione della Caccia al Tesoro.

AZIONE 3: Realizzazione di attività di svago e formazione per donne italiane e straniere

Attività:

3. 1: Realizzazione di un corso di computer di base per donne italiane e straniere

Il desiderio di cimentarsi con le nuove tecnologie, i Social e Internet è emerso a più riprese presso le donne che frequentano Centro D'Ascolto di Cantù, ed ASPEm per questo si realizzerà un corso di informatica di base legata ad uso d'internet e dei social, avvio all'uso di window ed excell.

L'azione si articolerà nelle seguenti attività:

- N°3 incontri per l'individuazione della location e del calendario delle lezioni
- N°5 incontri per l'elaborazione del materiale delle lezioni
- Elaborazione e produzione di materiale promozionale l'evento (locandine, sito web, ò)
- Gestione della segreteria iscrizioni e accoglienza
- Realizzazione del corso di formazione di computer

Attività 3.2: Creazione di un coro interculturale

- Elaborazione e produzione di materiale promozionale l'attività (locandine, ò)
- N°5 incontri per l'individuazione del repertorio e della sala prove
- Accoglienza e realizzazione delle prove del coro.

Ruolo ed attività previste per i volontari

VOLONTARIO 1 e 2

- Supporto nell'individuazione del materiale da analizzare con gli insegnanti (libri, articoli di giornale video pubblicitari, film, cartoni animati);
- Supporto nell'elaborazione di giochi di simulazione strutturati per favorire lo smascheramento dei meccanismi che favoriscono la nascita degli stereotipi.

- Affiancamento nell'individuazione di materiale alternativo per favorire nelle classi dibattito e curiosità rispetto ad un modo meno stereotipato di vedere le cose.
- Sistematizzazione del materiale prodotto per la realizzazione di kit da lasciare nelle scuole, nei comuni e presso le associazioni che hanno collaborato al percorso.
- Collaborazione nel monitoraggio e valutazione finale sulla validità dei percorsi
- Supporto nell'individuazione del tema del concorso letterario 2016 (in collaborazione con gli studenti e gli insegnanti e l'Ufficio Istruzione del Territorio dal progetto);
- Affiancamento nell'individuazione dei premi
- Supporto nella gestione dei contatti con Enti locali, Associazioni, Scuole coinvolti nell'iniziativa.
- Supporto nell'elaborazione di una campagna di pubblicizzazione del concorso rivolto a gli studenti che coinvolga strumenti di informazione locale (quotidiani locali, radio e TV della Provincia di Como), strumenti social (facebook, twitter ecc.)
- Supporto nella Creazione di una piattaforma informatica dove raccogliere gli elaborati prodotti dagli studenti che aderiscono al concorso;
- Supporto nella Pubblicizzazione del concorso letterario sul territorio nazionale
- Supporto nella pubblicizzazione del cineforum
- Supporto nella pubblicizzazione della caccia al Tesoro

VOLONTARI 3 E 4

- Supporto nell'individuazione del tema del concorso letterario e della giuria.
- Supporto nell'organizzazione e gestione della segreteria di concorso.
- Affiancamento nell'individuazione e selezione del materiale da esporre nella mostra;
- Supporto e affiancamento nell'individuazione e organizzazione della location e dell'esposizione;
- Supporto nell'organizzazione dell'inaugurazione della mostra;
- Supporto nell'organizzazione di un team di volontari per apertura e controllo della mostra;
- Supporto nell'individuazione del materiale e preparazione di materiale artistico a supporto delle attività di lettura animata per bambini;
- Supporto nell'individuazione della location e individuazione dei lettori;
- Affiancamento nell'organizzazione dell'accoglienza e delle merende previste al termine degli incontri;
- Supporto nell'individuazione dei titoli dei film da proporre e del calendario del cineforum
- Supporto nell'individuazione delle location e richiesta dei permessi;
- Affiancamento nell'individuazione dei relatori ed organizzazione della serata
- Supporto nell'accoglienza durante i cineforum nel corso della serata.
- Supporto e affiancamento nella gestione delle attività previste per il corso di computer
- Supporto e affiancamento nella gestione delle attività previste per l'avvio di un coro interculturale

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, sarà richiesto:

- Flessibilità oraria;
- Partecipazione a incontri mensili con l'equipe di progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, a seconda della sede di attuazione del progetto e delle attività realizzate, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva da livello locale a quello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;

- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro - periferia e viceversa);
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Si allega al presente progetto, la certificazione, del 01.07.2014 rilasciata dalla società La **ELIDEA** Studio di psicologi associati, P.I. 08978461005, che svolge la sua azione nel campo della Formazione Continua con la quale si riconosce e certifica l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto.

Inoltre, si allega al presente progetto, la certificazione, del 02.07.2014, rilasciata dalla **FONDITALIA**, Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione Continua nell'Industria e nelle Piccole e Medie Imprese, c.f. 97516290588, società che svolge la sua azione nel campo della Formazione, del Bilancio di Competenze e della Consulenza per Organizzazioni, con la quale si riconosce ed attesta l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne esperte nei diversi settori della formazione; sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale.

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Contenuti della formazione:

Come esplicitato nel modello Formativo consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato, in coerenza con quanto espresso nella determina del 19 luglio 2013 linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale la formazione generale del presente progetto ha come obiettivi:

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;
- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- offrire strumenti per connettere l'esperienza del servizio civile con la difesa civile non armata e nonviolenta, con la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo;
- approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità);
- offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopraelencati verranno sviluppati i seguenti contenuti:

- l'identità del gruppo in formazione;
- il servizio civile volontario: storia, valori e prospettive: dallo SCV al SCV evoluzione storica e differenze;
- il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta, la costruzione della pace;
- conoscenza dell'Ente, della sua identità e storia, della rete delle relazioni territoriali attivate;
- lavorare per progetti;
- il sistema servizio civile, la sua organizzazione, la relazione tra enti, giovani in servizio civile ed UNSC
- le motivazioni del volontario in servizio civile;
- diritti e doveri dei volontari in servizio civile, la normativa vigente e la carta di impegno etico.
- la gestione dei conflitti interpersonali; la gestione dell'affettività e delle relazioni nelle esperienze di cooperazione internazionale;
- cittadinanza attiva: le forme di cittadinanza
- cittadini ed Istituzioni, Diritti e Doveri, la Carta Costituzionale;
- cittadini locali e globali: l'appartenenza alla diverse comunità locali, nazionali, europee ed internazionali;
- la rappresentanza dei volontari in servizio civile;
- la protezione civile: tutele e prevenzione dell'ambiente, della legalità.

- il territorio, lo sviluppo locale e il volontario in servizio civile;
- educazione allo sviluppo, sensibilizzazione e lobbying; ruolo e responsabilità della comunicazione;
- l'approccio interculturale; operare con una ONG in Italia e nei Paesi in via di Sviluppo;
- presentazione dei progetti di servizio civile.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne %esperte+ dei diversi settori della formazione; sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale.

La formazione specifica dei volontari in servizio civile avverrà nella sede di ASPEm. La durata della formazione specifica nel totale sarà di **75 ore** e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Contenuti della formazione:

| | |
|---|---------------|
| Presentazione del progetto | 6 ore |
| Approfondimenti Tematici | 35 ore |
| Educazione allo sviluppo e Sensibilizzazione territoriale | 30 ore |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile | 4 ore |
| TOTALE | 75 ore |

Modulo 1

PRESENTAZIONE PROGETTO E ENTE DI SERVIZIO (6 ore)

Formatori: Alessandra Botta

- Aspetti logistici
- Presentazione di Aspem: storia e attività
- Presentazione del team di lavoro
- Presentazione del progetto di servizio civile
- Presentazione delle attività dei volontari e delle figure di riferimento
- Elaborazione dei piani di lavoro individuali

Modulo 2

APPROFONDIMENTI TEMATICI (35 ore)

Formatore: Alessandra Botta

- Logica solidale e le esperienze delle cooperative sociali nel Territorio di Como. (4 ore)
- Donne straniere sul Territorio della Provincia di Como: Analisi del profilo psicologico, dei comuni problemi affrontati a scuola, a casa, fra i pari, i servizi offerti dal Territorio, progetti d'eccellenza e buone pratiche elaborate tra Como e Provincia. (4 ore)
- L'uomo che agisce violenza: l'altro lato della violenza sulle donne (6 ore)
- Maschio e femmina li creò: pregiudizi di genere, ruoli, stereotipi su maschio e femmina nel Nord e nel Sud del Mondo. (4 ore)
- Dall'idea al progetto: l'uso della logica progetto per interventi di tipo sociale sul Territorio. (4 ore)
- Strategie e contenuti in tema di sensibilizzazione alle problematiche legate all'immigrazione ed ai minori (5 ore)
- Orientamento al processo, orientamento al risultato: la magia del lavoro nel sociale (5 ore)
- Il piano di zona di Cantù (3 ore)

Modulo 3

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE (30 ore)

Formatore: Alessandra Botta

- Fondamenti di Educazione allo Sviluppo (4 ore)
- Il concetto di educazione interculturale (4 ore)
- Conflitto e incontro: tecniche di gestione dei conflitti attraverso giochi e laboratori (4 ore)
- Le attività di Aspem nelle scuole (4 ore)
- Metodi e tecniche per intervenire in modo efficace sul gruppo classe: giochi di ruolo, brain storming, uso del video, del testo e dei nuovi strumenti di comunicazione per favorire un'Educazione alla Cittadinanza mondiale (4 ore)
- I nuovi strumenti della comunicazione: come comunicare il no . profit e l'Associazionismo sul Territorio di Como da Facebook a YouTube viaggio nella comunicazione di ultima generazione (4 ore)

- Networking a livello locale (2 ore)
- Tecniche di promozione eventi (4 ore)

Modulo 4

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile - 4 ore

Docente: **Alessandra Botta**

- presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati; informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto.

Requisiti richiesti ai candidati

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

Requisiti specifici:

VOLONTARIO n.1 - 2

- Preferibile titolo universitario in Scienze dell'educazione o Formazione, o della Comunicazione, o Antropologia o Mediazione linguistico-culturale, Comunicazione, Media Design, Belle arti,
- Preferibile esperienza nell'animazione di gruppi di bimbi e ragazzi
- Preferibile esperienza nell'organizzazione di eventi

VOLONTARIO N.3-4

- Preferibile titolo universitario in Scienze dell'educazione, o Formazione, o della Comunicazione, Mediazione linguistico-culturale, Assistenza sociale Conservatorio Musicale.
- Preferibile conoscenza della musica o di uno o più strumenti musicali
- Preferibile esperienza nell'organizzazione di eventi
- Preferibile buona conoscenza dell'uso del computer e dei social network

Dove inviare la candidatura:

- **tramite posta raccomandata A/R**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

| ENTE | CITTA' | INDIRIZZO | TELEFONO | SITO |
|-------|--------|---------------------------|------------|--|
| ASPEm | Cantù | Via Dalmazia 2 - 22063 | 031-711394 | www.aspem.it |

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a aspem@pec.it avendo cura di specificare nell'oggetto il **titolo del progetto e l'ente** (%Sguardi di donna: percorsi di integrazione sociale e culturale tra donne straniere e italiane residenti nel Territorio della Provincia di Como+. ASPEm)

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.